



Gruppo Consiliare
Regione Lazio

Al presidente del Consiglio Regionale del Lazio
On. Daniele Leodori

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: Derivazioni abusive di acque pubbliche Comune di ITRI (LT)

Visto

l'articolo 89 (Funzioni conferite alle regioni e agli enti locali) del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

l'articolo 2, 5, 7, 17 del REGIO DECRETO 11 dicembre 1933, n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici);

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (*Norme in materia ambientale*)

l'articolo 8 (Funzioni della Regione) della L.R. 11 dicembre 1998 n. 53 (Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della legge 18 maggio 1989, n. 183);

la nota prot. 12964 del 9 marzo 2018 inviata dalla Provincia di Latina alla Regione Lazio ed al comune di Itri e i suoi allegati;

Considerato che

con nota prot. 12964 del 9 marzo 2018 la Provincia di Latina comunica al Comune di Itri, alla Regione Lazio ed ai concessionari di 5 pozzi ubicati nel suddetto comune, la diffida all'utilizzo di acqua pubblica sotterranea per usi non conformi a quanto autorizzato. I pozzi in oggetto infatti sono stati autorizzati per uso irriguo, ma in seguito agli accertamenti effettuati dalla Regione Carabinieri Forestale "Lazio" Stazione di Itri, è stato verificato che le acque emunte vengono immesse in una rete di acquedotti privata con conseguente derivazione di acqua pubblica non autorizzata.

Da fonti giornalistiche si leggono stime di numero di utenze superiori alle 1000 unità, tali utenze non sono inserite all'interno dell'infrastruttura pubblica gestita dalla soc. Acqualatina S.p.A. per conto dell'ATO 4 e pertanto la tariffa non è regolamentata;

che l'acqua immessa nella suddetta infrastruttura non ha i controlli ufficiali e stabiliti dalla legge per certificarla ad uso potabile in quanto la fonte di approvvigionamento, i 5 pozzi privati contestati, risultano concessi per uso irriguo e sembrerebbe che quindi queste utenze



Gruppo Consiliare
Regione Lazio

corrispondano ormai da anni, una tariffa illegittima ai proprietari dei pozzi. Tale situazione contrasta totalmente con le normative di riferimento sia per quanto riguarda i controlli delle quantità d'acqua che la sua qualità.

che nelle condizioni in cui si trovano gli attuali "utenti" oggetto della fornitura illegale perpetrata per anni non hanno possibilità di rivendicazione dei diritti dei consumatori richiamati dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA);

che il bacino idrografico Fondi-Itri vede la presenza di circa 150 mila residenti risultando il settimo bacino idrografico più "popoloso" su 31 della regione Lazio;

che con la stessa nota la Provincia richiama le competenze della Regione Lazio tra le quali quelle di funzione amministrativo contabile, nonché, di vigilanza e controllo in quanto ente delegante;

infatti, l'articolo 89 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*) il quale con la lettera a) comma 1 conferisce le funzioni di "progettazione, realizzazione e gestione delle opere idrauliche di qualsiasi natura" mentre con la lettera i) comma 1 conferisce le funzioni di "gestione del demanio idrico, ivi comprese tutte le funzioni amministrative relative alle derivazioni di acqua pubblica, alla ricerca, estrazione e utilizzazione delle acque sotterranee, alla tutela del sistema idrico sotterraneo nonché alla determinazione dei canoni di concessione e all'introito dei relativi proventi..."

il REGIO DECRETO 11 dicembre 1933, n. 1775 che regola le procedure per le concessioni di derivazione ed utilizzo delle acque pubbliche nonché le sanzioni da emettere per i trasgressori ed in particolare l'art. 17 comma 1 che recita: "...è vietato derivare o utilizzare acqua pubblica senza un provvedimento autorizzativo o concessorio dell'autorità competente"

l'articolo 8 della L.R. 53/1998 definisce le competenze della regione ed in particolare con il comma 3 specifica quelle inerenti le risorse idriche. Tra le competenze regionali vengono richiamate:

a) *la classificazione delle acque pubbliche e la tutela delle acque sotterranee, nonché le funzioni di competenza regionale relative al bilancio idrico ed al risparmio idrico previste dalla legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modificazioni (1c);*

b) *l'aggiornamento e le variazioni del piano regolatore generale degli acquedotti fatto salvo quanto previsto dall'articolo 17, comma 7, della legge 36/94;*

...

d) *la determinazione dei canoni di concessione e l'introito dei relativi proventi; fatto salvo quanto disposto dall'articolo 29, comma 3, del d.lgs. 112/1998;*



Gruppo Consiliare
Regione Lazio

l'articolo 95 (Pianificazione del bilancio idrico) del D.Lgs 152/2006 al comma 1 recita: *“La tutela quantitativa della risorsa concorre al raggiungimento degli obiettivi di qualità attraverso una pianificazione delle utilizzazioni delle acque volta ad evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile.”*

l'articolo 144 (Tutela e uso delle risorse idriche) del D.Lgs 152/2006 ai commi 1 e 2 recita:
*“1. Tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo, appartengono al demanio dello Stato.
2. Le acque costituiscono una risorsa che va tutelata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà; **qualsiasi loro uso è effettuato salvaguardando le aspettative ed i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale.**”*

che ai sensi del comma 1 lettera a) dell'articolo 149 (Piano d'ambito) del D.Lgs 152/2006 i piani d'ambito devono effettuare la *“ricognizione delle infrastrutture”*;

che nel Rapporto Ambientale del Piano di Tutela delle Acque Regionale, tra gli obiettivi dello stesso è presente quello della *“riduzione dei prelievi/arginamenti illegali”* la cui soluzione proposta risulta: Applicazione della norma nazionale (utilizzando anche la tecnologia satellitare); Rafforzamento delle Ispezioni; Condizionalità nell'ambito della PAC;

che nella suddetta nota della Provincia di Latina oltre alla Regione Lazio, si richiamava l'amministrazione comunale la chiusura dei pozzi e l'emissione delle sanzioni amministrative come stabilite REGIO DECRETO 11 dicembre 1933, n. 1775 e che per tale tipologia di violazione non fosse possibile una riduzione dell'ammenda, riduzione che invece sembra esser stata accordata dal Comune di Itri;

che da articoli di stampa il Sindaco di Itri comunica di aver avuto contatti con la direzione regionale competente la quale ha prospettato l'ipotesi di un consorzio tra gli utenti per regolamentare l'attuale situazione;

Tutto ciò visto e considerato

Si interroga

il Presidente della Giunta Regionale On. Nicola Zingaretti, l'Assessore alle Assessorato Lavori Pubblici e Tutela del Territorio, Mobilità Mauro Alessandri e Assessore Agricoltura, Ambiente e Risorse Naturali Enrica Onorati e la Giunta tutta per sapere:

- se è a conoscenza della vicenda su descritta e quali azioni intende intraprendere per il pieno rispetto della normativa di riferimento sulla gestione del Servizio Idrico Integrato;



Gruppo Consiliare
Regione Lazio

- se ha intenzione di emettere controlli contabili per il pagamento dei relativi canoni di concessione;
- se ha intenzione di verificare la quantità di risorsa idrica immessa abusivamente nella rete di acquedotti;
- per quale motivo nella ricognizione delle infrastrutture del piano d'ambito la rete di acquedotti non è stata rilevata;
- perchè la suddetta rete infrastrutturale non è stata rilevata durante la stesura del piano regolatore degli acquedotti del 2004 visto che da notizie sembra esistere da molto tempo prima;
- in quale maniera, la Regione potrà dare soddisfazione alla proposta avanzata dal Sindaco di Itri e nel rispetto di quale normativa vigente sia prevista una risoluzione della problematica che contempli l'istituzione di un consorzio tra gli utenti oggetto della fornitura idrica abusiva.

Il Consigliere

Gaia Pernarella

VACERIS MONELLI

BARRINARI

FRANCESCA DE VITO

PORRELLI DAVID